

Informativa resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679

Gentile Signora/e,

in adempimento agli obblighi informativi di cui al Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 (“Regolamento”) l’Azienda di Servizi alla Persona Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio Le fornisce informazioni in merito al trattamento dei dati personali da Lei conferiti.

1. Titolare del trattamento (art. 13.1.a e art. 14.1.a Regolamento 679/2016/UE)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è l’Azienda di Servizi alla Persona, Istituti Milanesi Martinitt e Stelline e Pio Albergo Trivulzio (“ASP IMMeS e PAT” o “Ente”) con sede in via Marostica 8 – 20146 Milano, Italia (C.F. / P.I. 04137830966). Alla data odierna ogni informazione inerente al Titolare, congiuntamente all’elenco aggiornato dei Responsabili e degli Amministratori di sistema designati, è reperibile presso la sede in Milano, via Marostica n. 8; PEC: ufficio.protocollo@pioalbergotrivulzio.legalmail.it; e-mail: ufficio.protocollo@pioalbergotrivulzio.it.

2. Responsabile della protezione dei dati (art. 13.1.b e art. 14.1.b Regolamento 679/2016/UE)

L’ASP IMMeS e PAT ha nominato il “Responsabile della protezione dei dati” che può essere contattato inviando una comunicazione al seguente indirizzo: rpd@pioalbergotrivulzio.legalmail.it.

3. Categorie di dati personali, finalità e base giuridica del trattamento dei dati personali (art. 13.1.c e art. 14.1.c Regolamento 679/2016/UE)

Il trattamento in questione comporta la completa gestione del procedimento relativo alla segnalazione degli illeciti “*Whistleblowing*” in conformità alla vigente normativa in materia.

Se la segnalazione avviene mediante il Modulo messo a disposizione dall’Ente sul sito internet, alcune informazioni sono richieste come obbligatorie (cognome, nome, ruolo ricoperto e/o altro rapporto giuridico con l’Ente, dato di contatto e-mail o telefono). Altri dati e informazioni saranno conferiti liberamente.

I dati forniti verranno trattati esclusivamente per la gestione della segnalazione ai sensi del D.Lgs. 24/23 e secondo l’”*Atto organizzativo interno per la gestione del Whistleblowing*” dell’Ente.

Al fine di garantire la riservatezza delle figure coinvolte nella segnalazione per tutta la durata della gestione della stessa, l’identità delle figure coinvolte saranno conosciute solo dal RPCT e dall’Ufficio dedicato del RPCT.

Le basi giuridiche del trattamento sono rappresentate dall’art. 6.1. c) del Regolamento – adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del trattamento e dall’art. 6.1. e) e art. 9.2. g) del Regolamento – compito di interesse pubblico connesso all’esercizio di pubblici poteri con particolare riferimento al compito di accertare eventuali illeciti denunciati nell’interesse dell’integrità del Titolare del trattamento ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia.

Il conferimento dei dati personali è facoltativo.

Il mancato conferimento potrebbe tuttavia pregiudicare l’istruttoria della segnalazione di *Whistleblowing* (gestita come ordinaria dal RPCT). Le segnalazioni anonime vengono trattate come ordinarie dal RPCT secondo quanto prescritto dall’”*Atto organizzativo interno per la gestione del Whistleblowing*”.

4. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato unicamente dal RPCT e dall’Ufficio dedicato del RPCT, con soggetti appositamente autorizzati e istruiti in materia nonché con riferimento alla protezione dei dati personali, con l’utilizzo di procedure anche informatizzate, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a proteggerli da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione, dalla perdita d’integrità e riservatezza, anche accidentali.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell’interessato, nonché degli ulteriori principi previsti dall’art. 5 del Regolamento.

La tutela della riservatezza è assicurata anche in ambito giurisdizionale e disciplinare.

Con riferimento al procedimento disciplinare, l’identità del *Whistleblower* non può essere rivelata, ove la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla Segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla Segnalazione e la conoscenza del *Whistleblower* sia indispensabile per la difesa dell’incolpato, la Segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del *Whistleblower* alla rivelazione della propria identità (con comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione).

È dato avviso al *Whistleblower* mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nella ipotesi sopra descritta, e cioè nell’ambito del procedimento disciplinare, nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione della identità del Segnalante e delle informazioni riservate è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

Inoltre, nell’ambito del procedimento penale, l’identità del *Whistleblower* è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall’articolo 329 c.p.p. (e cioè obbligo del segreto sugli atti compiuti nelle indagini preliminari “fino a quando l’imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini preliminari”).

Nel procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l’obbligo del segreto istruttorio è previsto sino alla chiusura della fase istruttoria.

Vi sono due casi in cui per rivelare l’identità del *Whistleblower* e devono concorrere la previa comunicazione scritta delle ragioni alla base della rivelazione dei dati relativi alla sua identità e il previo consenso espresso del *Whistleblower*.

La prima ipotesi ricorre laddove nell'ambito di un procedimento disciplinare avviato nei confronti del presunto autore della condotta segnalata, l'identità del *Whistleblower* risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare.

La seconda ipotesi ricorre nel caso in cui nelle procedure di segnalazione interna ed esterna la rivelazione dell'identità del *Whistleblower* sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

5. Destinatari e ambito di comunicazione dei dati (art. 13.1.e e art. 14.1.e Regolamento 679/2016/UE)

I dati personali non saranno comunicati ad altri soggetti così come non saranno oggetto di diffusione fatte salve le comunicazioni a soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria o comunitaria (ANAC, Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti), oltre che ad eventuali organi e strutture competenti dell'Ente affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela del Titolare del trattamento. Potranno altresì venire a conoscenza di dati personali i fornitori, compresi i Responsabili del trattamento designati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento che agiscono per conto del Titolare del trattamento.

Il RPCT oscura i dati personali e le informazioni relativi ai soggetti la cui identità deve essere tenuta riservata, qualora per ragioni istruttorie, anche altri soggetti debbano essere messi a conoscenza del contenuto della Segnalazione e/o della documentazione ad essa allegata.

L'identità del *Whistleblower* (e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità compresa la documentazione allegata alla Segnalazione) viene protetta e non può essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della Segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

6. Trasferimento dei dati personali verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea

La informiamo che i dati personali trattati non sono trasferiti presso società o altri Enti al di fuori del territorio dell'Unione Europea.

7. Periodo di conservazione dei dati (art. 13.2.a e art. 14.2.a Regolamento 679/2016/UE)

I dati verranno conservati per 5 anni.

I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti, o se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.

Le segnalazioni anonime sono conservate con la relativa documentazione non oltre cinque anni a decorrere dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, rendendo così possibile rintracciarle, nel caso in cui il *Whistleblower* comunichi ad ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella segnalazione anonima.

8. Diritti dell'interessato (art. 13.2.b. e art. 14.2.c Regolamento 679/2016/UE)

Si comunica che, in qualsiasi momento, l'interessato può esercitare il:

- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, *ex art. 15* Regolamento, di poter accedere ai propri dati personali;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, *ex art. 16* Regolamento, di poter rettificare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, *ex art. 17* Regolamento, di poter cancellare i propri dati personali, ove quest'ultimo non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi;
- diritto di chiedere al Titolare del trattamento, *ex art. 18* Regolamento, di poter limitare il trattamento dei propri dati personali;
- diritto di opporsi al trattamento, *ex art. 21* Regolamento.

I diritti di cui sopra possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

9. Diritto di presentare reclamo (art. 13.2.d. e art. 14.2.e Regolamento 679/2016/UE)

L'interessato ha sempre il diritto di proporre un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per l'esercizio dei suoi diritti o per qualsiasi altra questione relativa al trattamento dei suoi dati personali.

10. Fonte da cui hanno origine i dati (art. 14 Regolamento 679/2016/UE)

I dati personali che non sono stati ottenuti presso l'interessato, sono acquisiti d'ufficio presso l'Ente o presso altre P.A. o soggetti terzi.